



## **Milioni di computer difettosi venduti consapevolmente da Dell** ***Cade il segreto su centinaia di documenti interni, depositati in un tribunale statunitense***

*RSI News*

Tra il 2003 e il 2005, Dell ha venduto milioni di computer difettosi in tutto il mondo, pur sapendo che alcuni componenti elettronici erano soggetti a malfunzionamenti e che, secondo uno studio interno, entro tre anni il 97 per cento di essi avrebbe presentato qualche tipo di problema.

E' quanto emerge da centinaia di documenti interni, depositati in un tribunale del North Carolina, nell'ambito di una causa intentata tre anni fa contro Dell dalla compagnia di servizi internet Advanced Internet Technologies (AIT), e sui quali è stato tolto il segreto.

La notizia è stata data dal *New York Times*, che spiega come da alcuni documenti interni a Dell emerga che i suoi addetti alle vendite, al corrente della causa dei malfunzionamenti, che riguardavano i condensatori delle schede madri, venivano invitati a "non portare l'attenzione del cliente su questo, in modo proattivo", e a "enfaticizzare l'incertezza", nel tentativo di nascondere i problemi di sistema.

I desktop con difetti strutturali erano quelli della linea OptiPlex, di cui, tra il maggio 2003 e il luglio 2005, Dell ne spedì 11,8 milioni. I clienti principali dei PC OptiPlex erano aziende, grandi e piccole, come il colosso della grande distribuzione statunitense Wal-Mart e la banca Wells Fargo, istituti scolastici e universitari, organizzazioni come la Mayo Clinic.

Alla società AIT, che poi, nel novembre 2007, la denunciò, Dell propose di sostituire i computer OptiPlex con sistemi più costosi, addebitando i malfunzionamenti ad un eccesso di utilizzo in uno spazio troppo stretto. Al dipartimento di matematica dell'Università del Texas, invece, Dell spiegò che i computer erano stati affaticati da calcoli complicati. Dell ammise l'esistenza del problema nei computer OptiPlex solo nel 2005, stanziando 300 milioni per ripararli o sostituirli, sostenendo, però, che i condensatori non avevano causato la perdita di dati o messo a rischio la sicurezza. Molte aziende, al contrario, hanno lamentato la perdita di milioni di dollari di lavoro e di essere state costrette a riparare o sostituire i sistemi tutti in una volta. Il problema riguardò anche AIT, che tra il 2003 e il 2004 acquistò 2.098 computer OptiPlex da Dell, la metà dei quali si guastò, causando la perdita di clienti, di dati e di tempo. Con la sua denuncia, AIT chiede milioni di dollari, come risarcimento danni.

Il problema alle schede madri ha riguardato anche altri produttori di computer, come Apple e HP, che, però, si sono dimostrati molto più proattivi nei confronti dei clienti, avviando con maggior celerità programmi di riparazione. Dell, invece, negava l'esistenza del problema e sostituiva computer difettosi con altri altrettanto difettosi.

I documenti interni a Dell, diventati ora pubblici, potrebbero spingere altre aziende a imitare AIT e ad avviare cause civili per risarcimento danni.

Tra le aziende colpite dai malfunzionamenti dei computer di Dell c'è anche Alston & Bird, lo studio legale che difende Dell nella causa intentata da AIT.